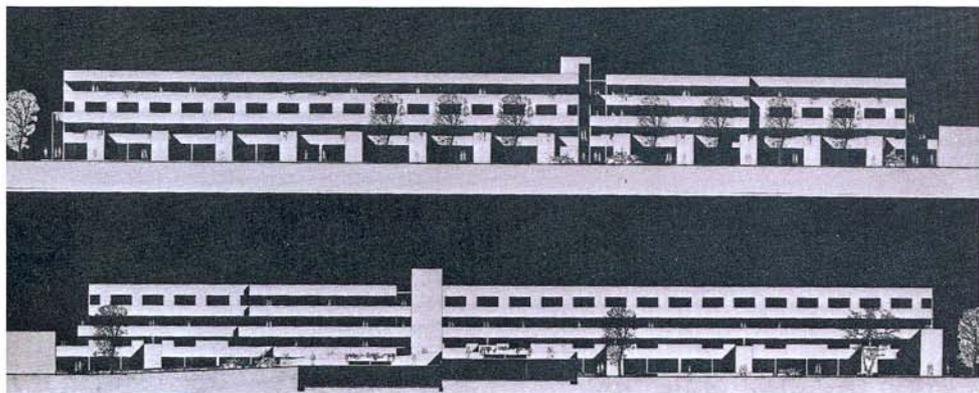
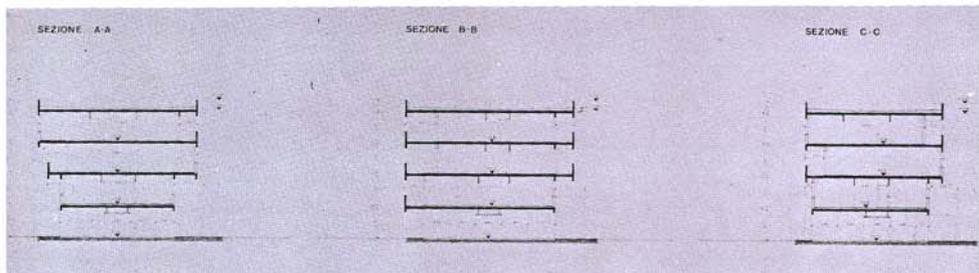
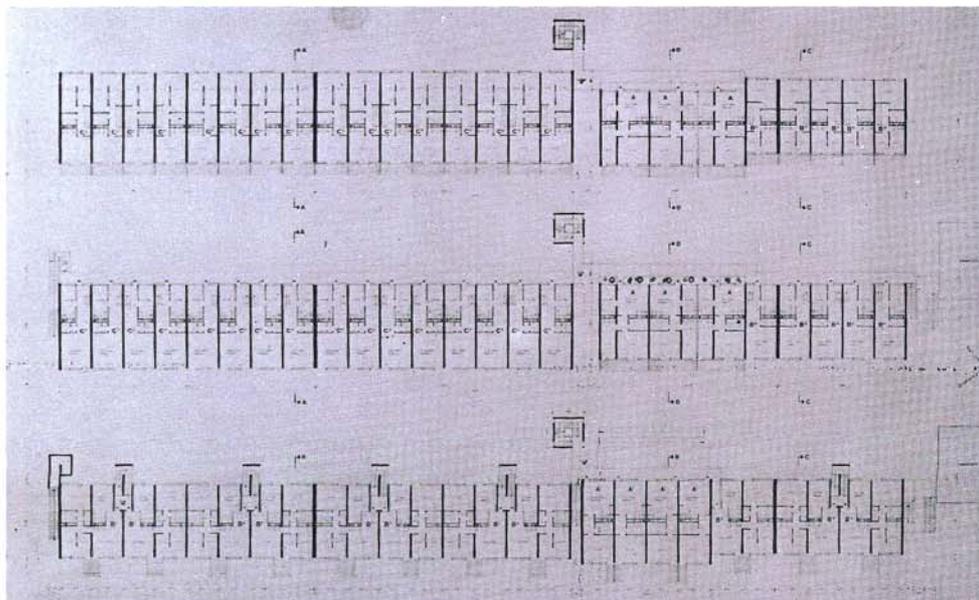




Edificio residenziale per edilizia sovvenzionata

di Letizia Lionello
Foto Davanzo

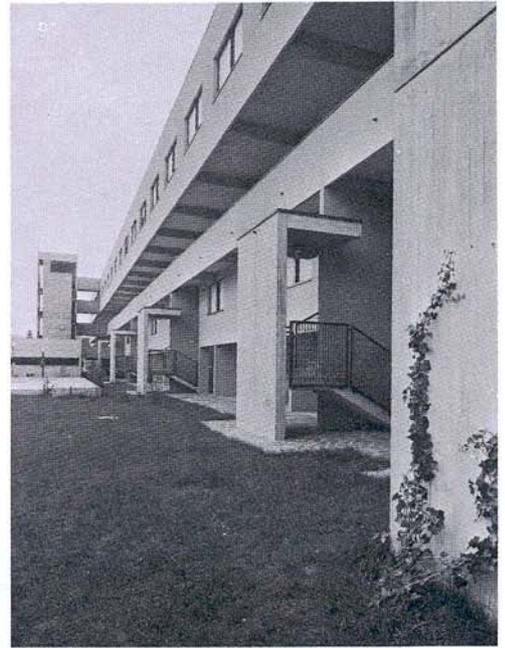
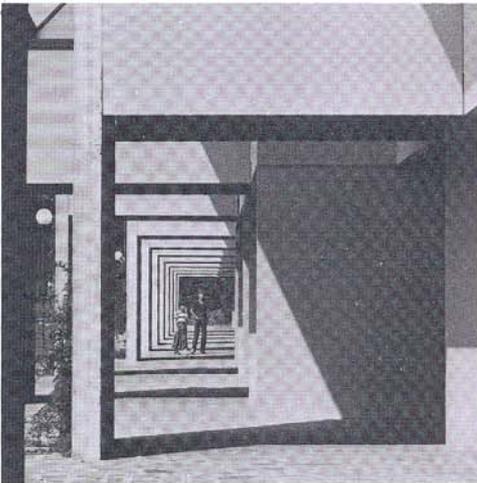


La costruzione dell'edificio è stata interamente industrializzata. Il sistema di prefabbricazione adottato è stato « il tunnel » associato a pannelli di facciata precostruiti in stabilimento e agganciati esternamente ai setti portanti. Questa tecnologia ha permesso tempi esecutivi molto brevi (un alloggio al giorno) e una apprezzabile precisione costruttiva. Gli impianti sono tutti contenuti nello spessore della struttura (18 cm.), mentre le canalizzazioni dei servizi, data la concentrazione di essi all'interno dell'edificio, corrono lungo colonne che tagliano ad asola i solai, fino a convogliarsi a pianterreno lungo il soffitto del portico in una canalizzazione generale orizzontale. Il Piano Regolatore dettava la regola volumetrica. Era previsto un parallelepipedo contenente un determinato numero di alloggi: quattro di 48 mq. per le persone anziane a piano primo e servite da una rampa, sei di 64 mq., sedici di 80 mq. e sedici di 96 mq. La progettazione architettonica è consistita pertanto nel variare la rigidità della scatola volumetrica, tendendola e esasperandola alla ricerca di varianti, fino a renderla quasi irriconoscibile rispetto al parallelepipedo originario.

L'interpretazione che il progetto propone non è altro che un tentativo volto alla massima differenziazione delle parti, in modo tale che rotture e discontinuità possano emergere al di là dell'alibi di un equilibrio armonico. Così un ritmo verticale, fatto di rientranze, modula di ombre e ritaglia i bordi longitudinali dell'edificio, mentre una serie di corpi aggiunti in senso orizzontale, costituiti dalla ripetizione di elementi identici (vedi: i setti della struttura modulare, gli involucri contenenti le scale private o le terrazze, il sistema delle aperture finestrate, ecc.) si sovrappone e si relaziona al primo intersecandolo e scadendo ora pause, ora interruzioni. I punti caratteristici del complesso ne risultano così marcati: come i limiti estremi segnati dalle scale laterali al ballatoio, gli snodi dei percorsi principali e l'episodio della spaccatura eccentrica trasversale all'edificio, il cui pretesto è dato da una questione di giunti.

Le forme specifiche dell'architettura risultano dalla fusione di tipologie diverse che intervengono sempre per ragioni funzionali: casa a ballatoio, a schiera, la cellula duplex o simplex; lo svolgersi dei percorsi collettivi sia in orizzontale che in verticale (ballatoi, scale aperte).

Per l'utenza la proposta è stata di offrire una certa libertà nella scelta dell'alloggio in un'organizzazione di spazi che permetta una certa vivacità di interscambi e relazioni sociali (percorsi comuni estesi, spazi collettivi di sosta).



Viste d'insieme e particolari dell'edificio residenziale di edilizia popolare costruito a Mirano (Venezia) con criteri di prefabbricazione totalmente industrializzata.